



# col maor

Periodico bimestrale della Sezione di Belluno e Gruppo A. N. A. di Salce  
Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 3/87 del 6/3/1987

COL MAOR  
N. 6 - XXVII  
DICEMBRE 1990  
Spediz. in abb. Post.  
Gruppo IV - 70%

Responsabile:  
Mario Dell'Eva

Tip. Bongioanni - Belluno

## SI DICE E NON SI DICE

### « E' SCOPPIATA LA PACE »

Avevamo scritto due articoli titolati «'Ste forze armate le vogliamo o no?». Ora, secondo la stampa e la televisione recenti, dopo aver sentito una pubblica conferenza del generale Italo Cauteruccio, dopo una ampia conversazione con il generale Giovanni Papini comandante la «Cadore», ma soprattutto dopo aver conversato con parecchi ufficiali, dobbiamo confermare quanto detto tempo fa: veramente siamo allo sfascio! 'Sti Alpini cosa ci stanno a fare?

E se c'era bisogno di una conferma, questa è venuta proprio dal Ministro della Difesa (di che cosa e da che cosa?) on. Rognoni il quale alla televisione ha testualmente affermato che «il problema della difesa è sempre più politico e sempre meno militare».

Infatti due anni fa c'era stata una riduzione nell'Esercito di ventimila unità ed ora è in «feri» dei politici un'altra riduzione di venticinquemila militari di truppa.

Venendo a quanto ci tocca da vicino e cioè gli Alpini, abbiamo la certezza che la manovra è in atto e lo abbiamo riscontrato innanzitutto nel reclutamento in provincia di Belluno: il 45-47 per cento dei chiamati di leva vanno negli alpini e il restante in fanteria e altre armi e specialità.

Una anomalia del genere si era verificata oltre un anno fa e dopo una protesta corale - A.N.A. e militare - si era ovviato alla stortura e andavano alla nostra specialità l'80 per cento delle reclute.

Le tre Sezioni Alpini di Belluno, Cadore e Feltre hanno telegrafato protestando vivamente con il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Canino, con il gen. Giuseppe Rizzo comandante il 4° C.A. Alpino ed hanno fatto presente la generale situazione di malcontento fra la nostra popolazione alpina. E' stata inoltre rappresentata l'incongruenza al Prefetto di Belluno, ai locali parlamentari Orsini e Neri e al presidente della Provincia Arch. De Bona.

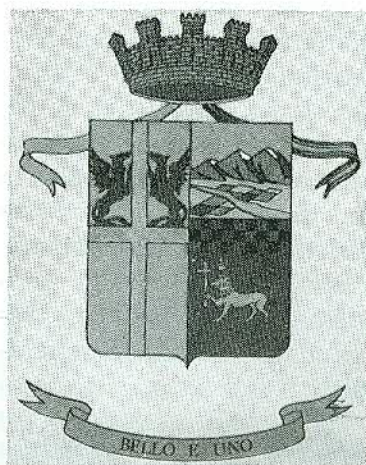
Però abbiamo l'impressione di essere come don Chisciotte che combatteva contro i mulini a vento, ci sembra di parlare ai sordi o nel deserto. Ma continueremo a protestare e darci da fare. Perlomeno si capirà che non siamo d'accordo con i politici che ci governano.

Vorremmo riprodurre per esteso la conferenza di Cauteruccio o quanto detto da Papini, ma risulterebbe troppo lungo e cercheremo di sintetizzare il loro pensiero realistico, ma sconsigliato, in qualche concetto.



## Auguri a tutti

Il Presidente della Sezione di Belluno, il Capo Gruppo di Salce e la Direzione di «Col Maor», porgono auguri vivissimi per il Santo Natale e Capo d'Anno al Presidente Nazionale dottor Leonardo Caprioli, per tutta l'Associazione Nazionale Alpini, al Consiglio Direttivo, Capi Gruppo e soci tutti della Sezione bellunese dell'A.N.A., agli amici lettori e sostenitori di questo giornale, con l'auspicio che il 1991 sia un anno di vera pace nelle nostre famiglie, nella nostra Associazione, nelle nostre Forze Armate, nella nostra amata Italia e in tutto il mondo.



Gruppo a.m. sciolto...



## TEMPI DURI PER GLI ALPINI

• La riduzione di altri 25 mila uomini ischelerà i reparti o li ridurrà numericamente ridicoli.

Essendo venuta a mancare, per il momento, la minaccia dell'est, verranno ridotti i reparti, già impoveriti di uomini e quadri, dislocati nell'Italia nord-orientale, di conseguenza gli Alpini, fra un paio d'anni potrebbero essere limitati a due Brigate.

• E' riconosciuta anche in campo internazionale «l'efficienza funzionale degli Alpini che hanno la possibilità o meglio la necessità di un addestramento fisico nella dura palestra della montagna, fuori della città - come la Fanteria - o dei paesi.



Addio, belle montagne!

Vivono in caserme confortevoli e sono veramente reparti militari efficaci».

• In questo quadro - soppressione dell'Orobica, possibilità di scioglimento della Cadore, riduzioni di reparti nelle altre Brigate - si inquadrano (scusate il bisticcio) le anomalie del reclutamento alpino e attuali nel nostro Distretto Militare di montagna, ridicole e incomprensibili per noi.

• La rappresentanza militare è diventata un vero e proprio sindacato di categoria e il CO.CE.R. (organo centrale di rappresentanza) ha fatto approvare, con legge dello Stato, la «trovata deleteria» delle 36 ore più 2 settimanali di servizio e l'introduzione dell'orario stra-

ordinario, mentre non ci dovrebbero essere limiti per i doveri istituzionali.

• L'Ufficiale che comanda la compagnia o il battaglione o la brigata dovrebbe essere disponibile e responsabile del suo reparto 24 ore su 24. E ora? E se scoppia la guerra o si verifica una calamità di sabato o domenica, tutto è rimandato a lunedì?

• Questa innovazione ha suscitato «una reazione di sdegno, oltre che di malcontento, nei quadri».

• E il generale Cauteruccio ha affermato che «l'introduzione del sindacalismo e dello straordinario, oltre che l'estendersi dell'obiezione di coscienza, hanno prodotto un effetto devastante sulla disciplina nell'Esercito italiano».

• E con questo orario come la mettiamo nei «campi» o nelle esercitazioni dei reparti operativi?

• Vuol dire inoltre l'eliminazione delle rappresentanze militari nelle cerimonie del sabato o della domenica. Basta quindi con le richieste di concorsi militari.

• L'Ufficiale di picchetto o il Capitano d'ispezione o verranno retribuiti per le ore straordinarie o potranno usufruire di turni di riposo extra (e chi li sostituirà?).

• La Marina e l'Aviazione svolgono una politica corporativistica ben sorrette dai «politici» che vedono in tali armi l'unica forza di difesa da mantenere in vita.

Quanti interrogativi. Cre diamo che per il momento bastino. Ma questo quadro, ripetiamo, è realistico sì, però nel complesso è veramente sconcertante. Sarebbe la fine di una meravigliosa tradizione alpina che noi dell'Associazione Alpini dovremmo, per statuto, tramandare alle nuove generazioni.

Qualcuno ci risponderà?

Mario Dell'Eva

## ASSEMBLEA DEL GRUPPO DI SALCE

Domenica 25 novembre si è tenuta l'assemblea annuale del Gruppo Alpini di Salce, preceduta da una Messa in memoria dei Caduti e soci deceduti e dall'omaggio al Monumento.

L'assemblea, ospitata nel salone dell'Asilo, è stata presieduta dal Presidente di Sezione Bruno Zanetti.

In apertura della relazione morale il Capo Gruppo Ezio Caldart porge un saluto agli ospiti presenti, il col. Lucchese comandante il Distretto Militare, il Cap. De Prà del Btg. Logistico, il geom. Roberto Prata-viera Capo Gruppo A.N.A. di Pordenone e due alpini in divisa del Btg. Belluno. Ricorda poi coloro che nel corso dell'an-

gita parrocchiale di settembre e la gara cicloturistica di S. Bartolomeo.

Dopo aver ricordato l'impegno e la riuscita delle manifestazioni del 1989 per il 25° del Gruppo, il relatore ha sottolineato che gli alpini sono sempre vicini con il loro aiuto a tutte le manifestazioni che localmente vengono organizzate ed hanno voluto provvedere in proprio alla sistemazione dei portoni della cappella cimiteriale da loro stessi costruita.

Ha ringraziato il Cap. medico Enrico De Nart, nostro socio, per aver organizzato e diretto un corso di pronto intervento per i nostri volontari della protezione civile.



Nella foto Zanfron, presente il presidente Zanetti, Caldart svolge la relazione

no ci hanno lasciato, Giovanni De Salvador, Francesco Somavilla e don Gioacchino Belli; ha anche inviato un saluto fraterno all'ultimo cavaliere di Vittorio Veneto, vivente Giovanni De Menech, classe 1896.

Il bilancio morale si può definire soddisfacente, ha detto Caldart, per l'aumentato numero dei soci, nonostante morti e rinunce, per l'organizzazione di manifestazioni varie: la Befana Alpina, la gita di primavera, la

Dopo il saluto del presidente Zanetti, si è proceduto alla votazione per il rinnovo triennale del Consiglio Direttivo che ha visti eletti: Ezio e Italo Bertin, Bruno Boito, Fulvio Bortot, Ezio Caldart, Cesare e Decimo Colbertaldo, Mario Dell'Eva, Antonio Fratta, Antonio Tamburlin e Paolo Tormen. Capo gruppo è stato confermato Ezio Caldart, vice Decimo Colbertaldo, Mario Dell'Eva e Cesare Colbertaldo alla segreteria.

## SOLO PER RIDERE

Una cantante lirica sta provando alcuni brani, ma viene continuamente disturbata dal cane del vicino di casa.

«Fate smettere questo

baccano!» urla la donna inviperita.

«Mi dispiace, signora, - si scusa il vicino - ma bisogna riconoscere che è stata lei a cominciare per prima...».



## Cose di casa nostra

**LUCIO BIANCHIN**, nostro attento lettore da anni, figlio dell'indimenticabile Francesco (maresciallo reduce di Russia), è deceduto per male incurabile a soli 50 anni. Rinnoviamo alla famiglia le più sentite condoglianze e sincere espressioni di fraterna solidarietà.

**ARCANGELO DE BIASI** ha subito un incidente stradale che poteva avere serie conseguenze; fortunatamente se l'è cavata con alcune contusioni e l'abbiamo visto di nuovo in sella alla sua fida motoretta per il giretto quotidiano. Sempre in gamba Arcangelo, classe 1919, reduce di Russia del Btg. «Val Cismon»!

**SERENA BORTOT** è venuta ad allietare la famiglia del nostro consigliere Fulvio, della mamma Sandra ed a fare compagnia al fratellino. Agli amici Bortot rinnoviamo le più vive felicitazioni ed auguri anche a nome del Consiglio Direttivo.

**DAMIANO DA RIZ**, specialista delle corse in montagna e campione nazionale dell'A.N.A. per ben tre volte, non dimostra i suoi 34 anni e continua ad andare ancora forte.

Ripresi gli allenamenti ha partecipato alle quattro prove del campionato provinciale C.S.I., vincendone due (a Pian Longhi sul Nevegàl e a Belluno al Btg. Logistico «Cadore») e piazzandosi al secondo posto in quella di San Vito di Cadore ed a Cesiomaggiore. Ha ottenuto il secondo posto a squadre nel palio delle frazioni di Belluno del 10 novembre, segnando però il miglior tempo di frazione. E' stato proclamato campione provinciale 1991 del C.S.I..

Caro Damiano, vorremmo vederti ancora in campo nel 1991, magari assieme a Paolo Da Canal e Ennio Da Rold e altri alle prove di campionato nazionale A.N.A. di corsa in montagna. E speriamo che il nostro desiderio divenga realtà!

**CONTRIBUTI A COL MAOR**  
- Vittorio Tinagre, Luigi Mattia, Nino Sartori, Riccardo Varni, N.N. via De Min, Luigi Bristot, N.N. via Marisiga, Renato Cadorn, Costantino De Martin, Giuseppe Antiga, Luigi Scagnet, Gruppi ANA di Pieve d'Alpago, Canale d'Agordo, Laste, S. Tomaso Agordino, Bribano, Castionese Selva di Cadore, Mario Buson, Celestina Coletti e sorella.

**CARMEN FIABANE** ancora una volta ha dimostrato, nei confronti di «Col Maor», la sua disponibilità, regalando il bel disegno natalizio per la prima pagina del mese di dicembre. Essa è anche l'autrice del disegno del nostro calendario sezionale che ha riscosso ampi consensi.

**ALLA SEZIONE DI TREVISO** è avvenuto il cambio della guardia alla Presidenza: Francesco Cattai, da tempo «immemorabile» presidente quella Sezione, commendatario all'O.M.R.I., sempre vicino alla Sezione di Belluno, nostro amico personale, ha lasciato l'incarico che per lui ormai era diventato troppo pesante. Ricordiamo infatti che è stato ufficiale combat-



**GRUPPO DI VALLADA AGORDINA** - 4 novembre 1990: inaugurazione del capitello «Triol Nova» restaurato a cura degli alpini del Gruppo. Nella foto il Sindaco alpino dott. Lucchetta, con il Capo Gruppo Martello e soci.

tente con il Btg. Belluno nell'ultima guerra mondiale.

Gli è subentrato nell'incarico Francesco Zanardo, da anni consigliere di Sezione e ben più giovane di età.

A Francesco Cattai un abbraccio fraterno, con la speranza e l'augurio di incontrarci ancora alle nostre riunioni ed a Francesco Zanardo, tanti auguri di buon lavoro.

**ALLA SEZIONE DI FELTRE** è pure avvenuta la sostituzione del presidente, a seguito della morte di Giuseppe Giacomelli. E' stato eletto dall'assemblea dei delegati il Generale Giangi Bonzo, già vice presidente di quella Sezione. Bonzo è di origine piemontese ma di elezione feltrina, sposato in quella città, dove svolge la sua attività, dopo il collocamento a riposo come ufficiale in s.p.e.

E' molto vicino alla Sezione di Belluno, anche per un nuovo rapporto instaurato da qualche anno assieme ai giovani amici Lorenzoni e Balestra. E' inoltre un caro amico personale del «dem» che ricorda con particolare piacere di averlo conosciuto nel 1946-1947 al Btg. Feltre, di cui Bonzo era aiutante maggiore e giovane tenente.

Con il nuovo presidente abbiamo già avuto incontri cordiali ed assieme al presidente della Sezione Cadore abbiamo inviato la nostra protesta al Capo di S.M.E. contro il boicottato reclutamento alpino in provincia di Belluno, abbiamo avuto un colloquio con S.E. il Prefetto di

Belluno, sempre per questa faccenda ed un secondo colloquio, unitamente al presidente della Sezione di Bassano e Marostica, abbiamo avuto con il gen. Giovanni Papi, comandante la «Cadore».

Giangi Bonzo così ci scrive:

**Caro Mario,**

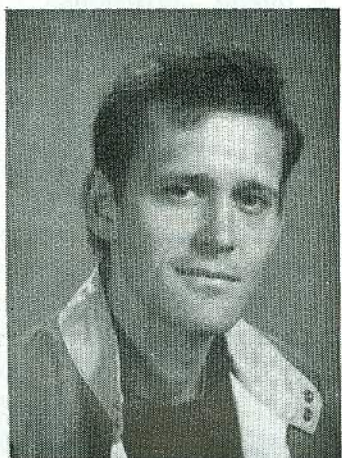
ti ringrazio per le graditissime congratulazioni. Sei un caro amico, preciso, puntuale come pochi. Grazie. Auguri di ogni bene.

**RIVIVE IL «MONTE CERVINO»** - A Cervinia il 1° luglio, nel corso dell'annuale incontro dei reduci del glorioso Btg. alpini «Monte Cervino», è stato consegnato il gagliardetto alla Compagnia Paracadutisti del 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano, intitolata appunto «Monte Cervino», rendendola così erede delle gloriose tradizioni dell'omonimo battaglione.



La nuova drappella della Cp. Alpini Paracadutisti che ha assunto il nome del glorioso Btg. Alpini Sciatori «Monte Cervino»

(Foto Scagliotti)



Egli corre da un paio d'anni con l'ANA Atletica Feltre e nella primavera di quest'anno aveva cominciato con alcuni buoni piazzamenti. Dopo una caduta ha dovuto osservare un certo periodo di riposo, anche per cause familiari.



# Difendo la memoria di Aldo Specogna

**IL COL. VITTORIO LUCHESE**, ospite del Gruppo Alpini di Salce, invitato dal Presidente sezionale Zanetti, come comandante del Distretto Militare di Belluno e ufficiale alpino, ha fatto ai presenti alcune precisazioni in qualità di «addeito ai lavori». Egli ha rilevato che è un fatto la riduzione dei militari nell'Esercito e di conseguenza nelle Truppe Alpine. Se la riduzione sarà drastica e se agli alpini verranno demandati altri compiti oltre a quelli istituzionali tradizionali, verrà a disperdersi quel meraviglioso patrimonio, ca-

ratteristica e vanto della nostra specialità. Lucchese quindi si è sentito, come alpino, di lanciare un messaggio: verrà ad aumentare la responsabilità dell'ANA nel tramandare alle future generazioni il «nostro patrimonio tradizionale» e l'Associazione si dovrà rimboccare le maniche perchè tale patrimonio lasciatoci dai padri non vada perduto e dovrà stare vicina ai giovani che sempre meno confluiranno nelle Forze Armate, ma soprattutto con il cappello alpino, simbolo che sembra destinato a scomparire.

Leggo su "Il Gazzettino" del 16 novembre scorso quanto ha scritto Sandro Comini, di cui ho personalmente la massima stima come giornalista corsivista e ricercatore storico, riferendosi ad Aldo Specogna, uno dei protagonisti e capi della operazione "Gladio".

messi: bianco al bianco e rosso al rosso.

Era un mutilato di guerra e ne portava ben visibili le conseguenze, presidente della Sezione A.N.A. di Cividale, stimato e ben voluto, consigliere nazionale A.N.A.

Dice Comini: «Era del resto già noto che fino agli anni '70 uno dei massimi responsabili dell'arruolamento per conto di Gladio era proprio un friulano: Aldo Specogna, ex ufficiale degli alpini in Grecia e Russia, comandante di brigata della Osoppo durante la resistenza e poi responsabile dei materiali - armi e munizioni - della "Organizzazione O", la rete occulta di resistenza che ha operato in Friuli dall'indomani della liberazione e fino al novembre 1956 e che rappresenta l'antecedente immediato di Gladio. Analoga responsabilità Specogna, che a Udine disponeva di un ufficio molto discreto nella caserma della Julia, aveva conservato - assieme a quella dell'arruolamento - anche dopo il '56, per conto dei servizi segreti. Specogna, morto a 71 anni nel 1982 (di tumore n.d.r.), dipendeva direttamente dal Capo 5° Sezione, ufficio R. del contro spionaggio».

Ricordiamo i suoi interventi accorati contro lo snaturamento politico, ideologico e linguistico delle Valli del Natisone ad opera degli Slavi che lui, come tutti i Friulani e Triestini, chiamava «S'Ciavi». E i suoi interventi numerosi erano dettati da un amore profondo,



direi sviscerato, che aveva per la grande Patria che si chiama Italia (per la quale aveva veramente dato qualcosa di sé stesso) e per la piccola Italia che si chiama Friuli-Venezia Giulia.

Avendo avuto il piacere di conoscere Aldo Specogna ed averlo amico, averne apprezzato le doti di intelligenza, impegno associativo, umanità e cordialità, non soltanto in occasione di raduni alpini, ma anche in incontri fra amici, sempre accompagnati dalla sua inseparabile fisarmonica a bottoni che aveva portata con sé in Russia e riportata, ci viene spontaneo e riteniamo doveroso far presenti alcuni fatti e considerazioni di cui siamo venuti a conoscenza nelle molteplici occasioni di conversare insieme.

E quella "invasione" pacifica, ma non tanto, non è finita, continua tuttora con il permissivismo politico, scolastico e linguistico da parte dei nostri molteplici politici che ora vogliono comportarsi come lo struzzo o peggio come certe colorazioni partitiche che vogliono fare di quei 622 uomini della Gladio, altrettanti 007 fuori legge e volutamente tacciano di quanto si è fatto e si sta facendo in quelle regioni per annettere un territorio che, a loro detta, è «S'Ciavo», ma soprattutto per cancellare un nome «Italia» e infangare coloro che hanno amato quel simbolo.

Premettiamo che Aldo era un alpino, un ufficiale alpino vero, forse a volte duro, ma tutto d'un pezzo, senza tergiversazioni o compro-

Mario Dell'Eva.

## VECCHIA TESSERA A.N.A.



Pubblichiamo una vecchia tessera dell'A.N.A. del 1934 datata dal nuovo socio del Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene, Emanuele Fontana proveniente da Roma.

Si noti la firma del presidente nazionale Angelo Manaresi, denominato «Comandante del 10° Reggimento». L'A.N.A. allora era diventata appunto il 10° reggimento, ma certamente non si inquadrava nell'esercito italiano.

Manaresi era anche Ministro del Regime, ma un valoroso ufficiale combattente con il 7° Reggimento Alpini Btg. Feltrina nella guerra 1915-18. Al suo nome è tuttora intestata la Sezione A.N.A. Bolognese Romagnola.



## Forza della Sezione di Belluno al 31 dicembre 1990

GRUPPO	1989	1990	Simpa- tizzanti
1. Agordo	333	321	20
2. Alleghe «Monte Civetta	232	240	15
3. Belluno (Centro Città)	331	363	43
4. Bolzano-Tisoi «S'Ciara»	116	119	—
5. Borsoi d'Alpago	75	75	2
6. Bribano-Longano	—	56	19
7. Canale d'Agordo-Caviola	186	198	8
8. Castellavazzo	153	109	—
9. Castionese	239	259	14
10. Cavarzano-Oltrardo	286	302	18
11. Cencenighe Agordino	77	86	20
12. Chies d'Alpago	164	167	10
13. Colle S. Lucia	28	13	—
14. Cornei d'Alpago	69	69	4
15. Falcade	156	170	15
16. Farra d'Alpago	162	164	—
17. Forno di Zoldo-Val Zoldana	258	258	22
18. Gosaldo	67	67	14
19. Laste di Rocca Pietore	46	50	15
20. La Valle Agordina	98	99	21
21. Limana	206	217	16
22. Livinallongi del Col di Lana	161	162	—
23. Longarone	260	272	41
24. Mas-Libano «33»	216	228	51
25. Mel	448	469	7
26. Ospitale di Cadore	—	63	6
27. Pieve d'Alpago	203	204	8
28. Ponte nelle Alpi-Soverzene	606	629	73
29. Puos d'Alpago	109	110	7
30. Rocca Pietore «M. Marmolada»	108	110	9
31. Salce	138	145	26
32. S. Tomaso Agordino	129	131	5
33. Sedico-Roe	192	193	12
34. Selva di Cadore	79	77	33
35. Sois	99	93	14
36. Sospirolo	246	243	6
37. Spert e Cansiglio	95	95	15
38. Tambre d'Alpago	158	166	25
39. Tiser	25	26	—
40. Triciana	222	231	—
41. Vallada Agordina	83	86	9
42. Voltago Agordino	60	58	7
	6.919	7.193	636

## LETTERE IN REDAZIONE

Dal Ten. Col. Emilio Morrettin, nuovo comandante il Gruppo a.m. «Agordo» riceviamo:

*Carissimo Dell'Eva,*

*ti ringrazio per il "Col Maor" e per le belle parole nei miei riguardi. Buon lavoro, tanti cari saluti ed un arrivederci a presto.*

\*\*\*

La signora Piera Cecchet, vedova dell'indimenticabile Giuseppe Giacomelli, presidente della Sezione A.N.A. di Feltre, così scrive al nostro Presidente:

*Carissimo,*

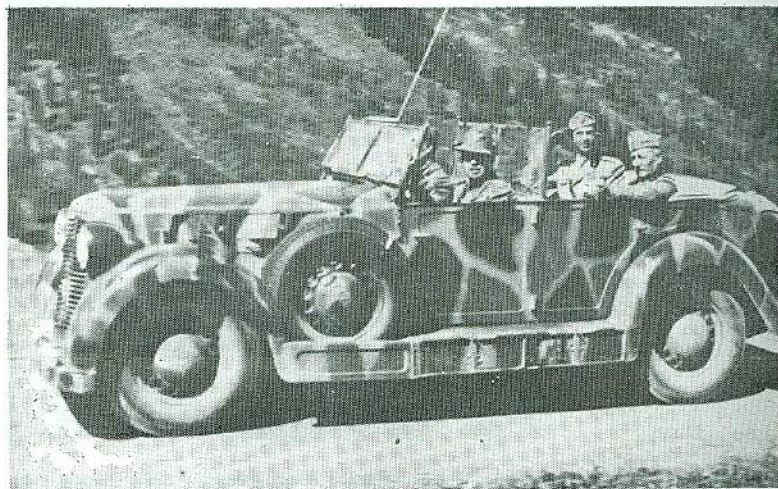
*grazie per le vostre gentili parole in Sua memoria. E come non apprezzare il vostro sincero, affettuoso cordoglio, espresso in questa tristissima circostanza da tutti voi?*

*Era così pieno di vita, di voglia di vivere e di fare, povero Caro! Io spero tanto che si sia accorto veramente del Suo stato solo negli ultimissimi giorni, quando disse: "Piera, sto morendo".*

*Dal Paradiso di Cantore ora ci guarda e sarà vicino di più anche a noi tre.*

*Con riconoscente affetto,  
Piera*

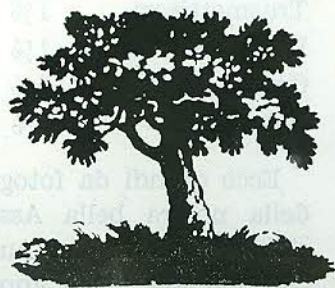
## CINQUANT'ANNI FA ... GIUGNO '40



Il principe Umberto passa in rassegna il 7° Alpini a Barcellonette



La 68ª Comp. del Btg. «Cadore» attendata



# CASSA DI RISPARMIO

## DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA



# Troppe le feste alpine?

Il periodo estivo, in particolare modo, è costellato da una serie di feste e ricorrenze che vanno sotto il «patrocinio» degli alpini, per un aiuto e con garanzia di sicuro successo.

Il programma è sempre il solito: 9.30 ritrovo, 10.30 Messa e omaggio ai Caduti (non sempre) e poi il «rancio». Quindi la festa pomeridiana!

E pensare che i nostri Presidenti nazionali (Erizzo in testa) hanno affermato: «nella storia degli Alpini, c'è più sangue che vino».

In ogni paese in luglio o agosto e anche settembre troviamo un manifesto: «Festa Scarpona» - «Festa Alpina» - «Con gli Alpini in montagna» - «Camminare con gli Alpini» - «Il giro del lago» - «10°-15°-20° anniversario della chiesetta alpina» - «10°-20°-50° del Gruppo A.N.A.» - «Raduno Sezionale» - «Festa del Battaglione o Batteria o Gruppo...».

Le solite grigliate, polenta e pastin, il solito vinello e poi giù... ci siamo capiti?

Incontri affettuosi e sim-



Il presidente Zanetti col Capo Gruppo Tollot e un «vecio» a Farra d'Alpago

Bisogna dire che va onore e merito per il ricordo affettuoso e reverente dei nostri morti, per un monumento all'Alpino o ai Caduti in guerra, per istituzioni nel loro nome, per opere sociali sorte un po' dappertutto e nutriamo ammirazione per quanto singoli Gruppi, Sezioni o la Sede Nazionale hanno saputo indire, perseguire e realizzare.

Ma... sarebbe ora di... rallentare.

patici fra noi, fra reduci, compagni di naia e con i familiari dell'uno e dell'altro e... giù! E qualcuno mormora: «sempre 'sti alpini».

E loro rispondono che non sanno fare solo festa, ma anche qualcosa di utile per la società. E va benissimo.

Forse non sarebbe bene una certa limitazione e un certo limite?

Un po' di moderazione non guasterebbe.

Un amico degli alpini

## Riunione dei capi gruppo

Presso il Centro Giovanni XXIII si è tenuta la riunione annuale dei Capi Gruppo e Segretari della Sezione Alpini di Belluno. Dopo un minuto di raccoglimento, in ricordo dei soci deceduti nel corso dell'anno, il presidente comm. Bruno Zanetti ringra-

zia i Capi Gruppo ed i responsabili del tesseramento per aver raggiunto e superato la quota prefissata dei 7 mila soci.

Per quanto riguarda la quota sociale per il 1991, viene fatto presente che l'Assemblea dei Delegati di Milano.

in maggio, aveva approvato l'aumento della quota parte per la sede nazionale di Lire 1.000 e pertanto viene chiesto ai soci solo questo aumento per il nuovo anno. Per quanto riguarda i «simpatizzanti» l'aumento è più sensibile, in quanto l'abbonamento a «L'Alpino» è stato stabilito in L. 15.000, perchè questi non sono soci e quindi soggetti a regolare Iva.

Per quanto riguarda le assemblee di Gruppo, il presidente fa presente che non potrà essere presente a tutte, per molte ragioni, ma soprattutto per la concomitanza di alcune di esse. Si cercherà comunque che la Presidenza sia sempre rappresentata.

Per quanto riguarda il 70° di fondazione della Sezione che cade nel 1991, viene fatto presente che si è soprasseduto alla richiesta di un giuramento solenne e verrà invece organizzato un raduno sezione, con la partecipazione di tutti i soci dei Gruppi, con sfilata in piazza dei Martiri e possibilmente

con rancio per tutti all'aperto. Verrà inoltre coniata una medaglia ricordo e si cercherà di essere tangibilmente vicini a chi meno ha avuto dalla natura con una iniziativa sociale.

Prima della chiusura della riunione due rappresentanti del locale Rotary Club hanno illustrato i termini di una campagna (che si è tenuta nei giorni 24 e 25 novembre scorsi) per la prevenzione contro la droga. Il club ha fatto stampare un notevole numero di pieghevoli dal titolo «Droga: prevenire si può - consigli ai genitori» e chiede un'opera fiancheggiatrice da parte degli alpini bellunesi, sempre sensibili a tali iniziative.

Zanetti ha poi trattato della sede sezione, dei concorsi militari che vanno fatti **esclusivamente** tramite la Sezione e limitati a casi degni di richiesta. Ha infine comunicato ai presenti che il gen. Giangi Bonzo è stato nominato presidente della Sezione A.N.A. di Feltre.

## Statistica dell'A. N. A.

Per conoscenza e non per curiosità, riportiamo alcuni dati statistici riguardanti la nostra associazione, dalla quale, con soddisfazione, possiamo rilevare che a differenza di altre associazioni consorelle siamo sufficientemente «giovani».

Nel 1989 la nostra Associazione è aumentata di 20 mila 937 unità, delle quali ben il 41% è dato da nuovi soci, compresi fra i 20 e i 30 anni.

### Statistica per età:

Meno di 30 anni 14%  
dai 30 ai 50 anni 40%  
dai 50 ai 70 anni 31%  
oltre i 70 anni 8%  
altri 7%

Rileviamo inoltre che la

nostra Associazione è sempre meno «reducistica» in quanto gli ex combattenti sono ridotti al solo 16%.

Apprendiamo poi da tali dati statistici che solo il 9% risiede in città capoluogo di provincia e quindi quasi tutti sono dei «provinciali».

### Statistica per specialità:

Alpini	68%
Art. da montagna	13%
Genieri	9%
Trasmittitori	1%
Paracadutisti	1%
Comandi vari	5%
Nei servizi	3%

Ecco quindi da fotografia della nostra bella Associazione tradotta in numeri che non sono aridi appunto perchè fotografici.